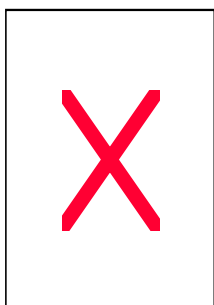


DAILA DAMENO



Nata il 18 giugno 1968.

Atleta paraolimpica Nazionale Italiana di nuoto e sci alpino. Campionessa italiana di nuoto e detentrica di tutti i record in tutte le specialità della sua categoria.

Ai campionati italiani assoluti del 2004 ha vinto 3 ori nei 200 misti, 50 farfalla e nei 100 stile.

Alle sue prime Paraolimpiadi svoltesi ad Atene si è classificata settima per 4 finali: 50 200 stile libero, 200 misti e 50 farfalla. Alle Paraolimpiadi di Torino 2006 è sesta nel SuperG, bronzo nel Gigante e argento nello Slalom

Mi chiamo Daila, ho 37 anni e sono in sedia a rotelle da 7 anni.

Prima che succedesse l'incidente, la mia vita era normalissima: si lavorava, si usciva con gli amici, si andava in palestra per tenersi in forma, ma mai e poi mai avrei pensato di dire un giorno: vado alle Olimpiadi.

Era il 20 gennaio del '99, penso verso l'una e mezza di notte, quando decisi di fumarmi l'ultima sigaretta sul balcone prima di andare a letto. L'ultima cosa che ricordo di quella sera è di aver acceso la sigaretta e poi..... più nulla. Mi sono svegliata dopo due giorni in ospedale, immobile. Mi dissero che avevo rischiato la vita volando giù dal terzo piano. Invece ho perduto solo l'uso degli'arti inferiori e della mano sinistra completamente.

Rifiuto l'etichetta di eroina o di persona eccezionale. Mi sento piuttosto di essere nata, di aver vissuto fino all'esperienza della caduta, di essere morta e nata a nuova vita.

Mi sono ritrovata all'improvviso in un tunnel piuttosto buio, perché sapevo quello che non volevo fare e che non volevo essere, ma non avevo ancora capito ciò che sarebbe effettivamente successo.

Ci ho messo un po' ad accettarmi, a capire cosa servisse quel corpo mezzo immobile

Mi ritengo una persona molto fortunata, anche se a qualcuno potrà sembrare paradossale, e sto bene con me stessa. E sto ancora meglio e tocco il cielo con un dito quando faccio la cosa che più amo: LO SPORT.

A giugno del 2003, quasi per scherzo, l'amico Giulio – tetraplegico – mi dice: perché non fai qualche sport ad alto livello? Le donne sono sempre molto poche!!! Così, per gioco ho iniziato a nuotare. Sono iniziate così le prime gare, gli Europei a Sheffield in Inghilterra con un oro nei 100 stile libero ed un argento nei 50 stile libero. E poi il grande salto: i mondiali in Argentina e le Paraolimpiadi di Atene.

Che emozione... E che sacrifici, visto che i soldi erano sempre meno e di sponsor neanche a parlarne.

Ma basta con il nuoto... a stare troppo in acqua vengono i reumatismi... Che fare allora??? Perché non provare a sciare?

Le montagne, la natura, la libertà che spesso per noi è limitata...

Ricordo con un sorriso la goffaggine dei primi corsi da principiante. Poi La Nazionale Italiana Disabili, la Coppa Europa e la Coppa del Mondo con le prime vittorie e poi il grande sogno: TORINO 2006.

Provate ad immaginare cosa provo quando mi metto gli sci ai piedi, scusate quando mi siedo sugli sci. Immaginato? Ecco, non è neanche la minima parte di quelle sensazioni che ti si scatenano dentro quando scendi tra i pali o ti butti giù per una libera.

Sappiate solo che con quel "marchingegno infernale" sotto di me, si raggiungono anche gli 80/90 all'ora di velocità.

Un sogno....